

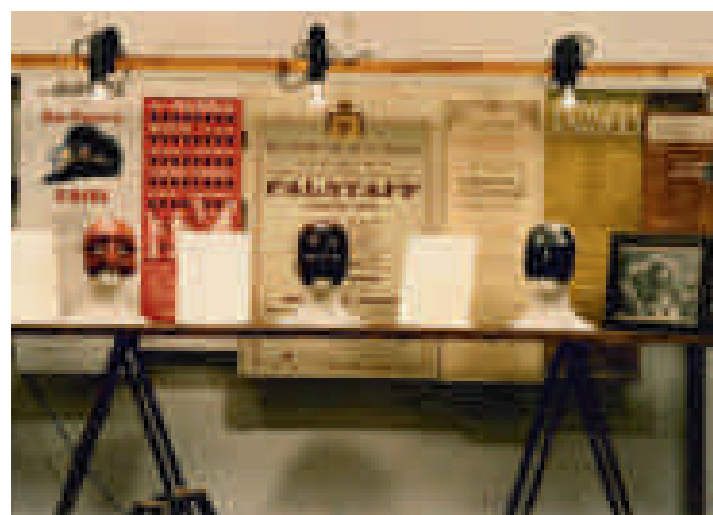
# SUCCEDE ALLA PERGOLA [www.teatrodella Pergola.com](http://www.teatrodella Pergola.com)

25 febbraio - 8 marzo

## Mostra IL TEATRO ITALIANO DI COMMEDIA IN COMMEDIA NELLE MASCHERE DI GIANCARLO SANTELLI a cura di Giancarlo Santelli e Maria Bellini

Una mostra dedicata alla preziosa arte della maschera e ad uno dei suoi indiscussi maestri: Giancarlo Santelli, ultimo vero artista che si dedica alla costruzione di maschere in cuoio per il teatro.

Ingresso libero. La mostra è visitabile in concomitanza con le aperture del Teatro.



Mercoledì 5 marzo - ore 11.00

## VISITA GUIDATA DEL TEATRO DELLA PERGOLA

Un percorso all'interno del più antico teatro all'italiana ancora in attività, che svela non solo la storia di un edificio ma anche quella dell'arte teatrale stessa.

Prezzi: intero 8 € - ridotto 6 €

Mercoledì 5 marzo - ore 18:00

Sandro Lombardi e la Compagnia incontrano il pubblico  
Ingresso libero

Lunedì 10 marzo - ore 20.45

## LA NOTTE DEGLI SCRITTORI

un progetto di Teatro dell'Archivolta - Giulio Einaudi Editore  
a cura di Giorgio Gallione

con Carlo Bonini, Giancarlo De Cataldo, Diego De Silva, Francesco Piccolo, Wu Ming

La notte degli scrittori, un happening tra letteratura, teatro e convivialità che, dopo essere stato presentato a Genova e a Torino, arriva al Teatro della Pergola.

Gli autori, intervistati, si racconteranno al pubblico e leggeranno i brani inediti scritti per l'occasione.

Prezzi: intero 12 € - ridotto 10 €



Durata dello spettacolo: 1 h e 40' atto unico

### Programma di sala

Testi di Angela Consagra Impaginazione grafica Chiara Zilioli

### Hanno collaborato a questo numero

Stefania Avila, Elena Capaccioli, Clara Bianucci, Elisabetta De Fazio, Gabriele Guagni, Orsola Lejeune, Alice Nidito

chiuso in tipografia il 26/02/2014



Romeo Daddi / Sandro Lombardi  
Bice Daddi / Pia Lanciotti  
Giorgio Vanzi / Francesco Colella  
Ginevra Vanzi / Elena Ghiavrov  
Nicola Respi / Marco Brinzi

regia / Federico Tiezzi

## NON SI SA COME Luigi Pirandello

drammaturgia / Sandro Lombardi, Federico Tiezzi  
scenari / Pier Paolo Pasolini  
costumi / Giovanna Ruzzi  
lucci / Gianni Pollini

regia assistente / Giovanni Scudella, collaboratore / Alessandro Tiberio  
scenari / teatro / Emanuele De Luca, collaboratore / teatro /  
Giovanna Ruzzi, collaboratore / teatro / Massimo De Luca, collaboratore /  
Giancarlo Berti, collaboratore / teatro / Massimo De Luca, collaboratore /  
Giancarlo Berti, collaboratore / teatro / Massimo De Luca, collaboratore /  
Giancarlo Berti, collaboratore / teatro / Massimo De Luca, collaboratore /  
Giancarlo Berti, collaboratore / teatro / Massimo De Luca, collaboratore /  
Giancarlo Berti, collaboratore / teatro / Massimo De Luca, collaboratore /  
Giancarlo Berti, collaboratore / teatro / Massimo De Luca, collaboratore /  
Giancarlo Berti, collaboratore / teatro / Massimo De Luca, collaboratore /

produttore / Compagnia Teatrale



**S**critto a Castiglione del Tevere nell'estate del 1934, durante una villeggiatura, e andato in scena il 13 dicembre del 1935 a Roma in piena dittatura fascista, e in un periodo di aspri conflitti col regime a causa delle difficoltà incontrate dal suo progetto di un Teatro di Stato, **Non si sa come si apre su un quadro di genere idillico**, quasi stucchevole: una mattina sul finire di settembre, sull'incantevole terrazzo della casa di Giorgio Vanzi; una dimora che Respi definisce «un paradiso» e dove i protagonisti, che appartengono evidentemente a una borghesia agiata, conducono una vita disinvolta tra tavolini-bar e mobili da giardino. Del solo Giorgio Vanzi sappiamo che è un militare di Marina, si presume ufficiale. E di Nicola Respi si apprende che frequenta il Circolo della Racchetta, luogo che indulge al pettegolezzo, dato che là l'uomo viene a sapere dei sospetti gelosi di Romeo Daddi e del suo improvviso impazzimento. Tutti giovani, tutti si direbbe di bell'aspetto, reciprocamente innamorati l'uno dell'altra le due coppie di coniugi, mentre Respi fa una corte molto da salotto a Bice, l'onestissima, rispettabilissima, fedelissima moglie di Romeo. **Un idillio che nasconde tuttavia un altro spazio**, meno evidente e tuttavia molto più reale di quello sociale: una macelleria della psiche, un sanguinoso mattatoio metafisico **dove i corpi e le coscienze sono fatti oggetto della più violenta vivisezione che la drammaturgia italiana del secolo scorso conosca**.

Al centro del dramma vi è il rovello di Romeo Daddi, che, dopo aver ceduto un momento alla passione per Ginevra, moglie dell'amico Giorgio, si rende conto di quanto sia facile commettere un atto che forse può rivelarsi una colpa, senza averne responsabilità, perché il fatto è accaduto *non si sa come*, fuori della coscienza di chi lo ha compiuto. Ci sono dunque delitti innocenti, atti irreflessi che marchiano a fuoco le vite umane. A tormentare Romeo sono tutti quegli atti che, *non si sa come*, ci portano a fare quello che facciamo. Preso dall'irrefrenabile desiderio di scoprire negli altri questi *delitti* Romeo dà inizio a una specie di seduta freudiana di gruppo. Da questa situazione di partenza **Pirandello svolge uno dei suoi drammi più feroci e strazianti, immergendosi, come armato di un bisturi dell'animo, nei labirinti segreti del cuore e della psiche umani**, nell'ennesimo tentativo, più che mai riuscito, di dimostrare che «ciò che noi conosciamo di noi stessi, non è che una parte, una debolissima parte, di ciò che siamo» (Giovanni Macchia).

Durata dello spettacolo: 2 h intervallo compreso



dal palco 25 I

La nostra è un'epoca a-re-sponsabile. Tutto quello che avviene non è mai colpa di nessuno. Negli affari pubblici nessuno perde, nessuno è causa di qualcosa.

A sua insaputa è divenuta celebre locuzione per definire la non-responsabilità di chi si vede accreditato un immobile per una cifra molto inferiore al suo valore o assiste alla sparizione di denaro da una cassa senza accorgersene.

Non si sa come. Tutto accade preterintenzionalmente, oltre, al di là o nonostante le nostre volontà precise, che poi non sono mai così precise.

Pirandello viveva in un'altra epoca, che trattava la responsabilità in ben altro modo, e che pure non mancava di interrogarsi su questo, di farsi delle domande su quanto avviene nella mente dell'uomo.

Potremmo oggi dire che a sua insaputa il Conte Daddi possiede Ginevra Vanzi, consorte del suo amico Giorgio, e che a sua insaputa fosse stato protagonista da ragazzo di un atto criminale che aveva causato la morte di un compagno. *Non si sa come*. Allo stesso modo di un incubo, arguisce Pirandello. Mentre il Conte cerca un castigo che sia uguale, in qualche modo, alla colpa, al giorno d'oggi è in fondo un merito quello di evitare la colpa. Non c'è nessuna catarsi, ma solo la banalità dello scivolare di stazione in situazione. Nessun sogno, nessun incubo, nessuna allucinazione, nessun concetto del male. Solo la superficiale incoscienza che porta a giocare continuamente con la realtà, la stessa incoscienza sulla quale Pirandello ci dà un'ammirabile lezione. *Non si sa come*.

di Riccardo Ventrella

# IL NODO DI SATURNO

## Intervista a Sandro Lombardi

**Ci racconta il suo personaggio?**

In scena sono Romeo Daddi, uno dei personaggi più intensi e difficili che io abbia mai interpretato. È un essere umano che sfugge. Ad un certo punto ho immaginato che potesse avere quarantanove anni, un numero che è il risultato della moltiplicazione del numero sette: la fine del settimo settennio di vita rappresenta il nodo di Saturno, il momento

dell'esistenza in cui ognuno di noi fa i conti con se stesso. Romeo Daddi si guarda dentro ed estende le sue riflessioni al mondo che lo circonda. Porta in sé un dolore profondo, la sofferenza di chi tira le somme delle cose fatte nella vita e si rende conto di avere sbagliato: addirittura i suoi errori li chiama "delitti"... È un uomo che vive una grande malinconia ed una grande rabbia, ma allo stesso tempo ha voglia di perdono, di giustificare gli altri: è forte il desiderio di comprensione e di

tenerenza. Lui vuole capire: a tutti può accadere, senza volerlo, di fare del male ed il centro della sua sofferenza sta tutto in questo punto; infatti, in una delle sue ultime battute vengono pronunciate queste parole: "Per due volte non ho voluto fare il male e per due volte l'ho compiuto".

**Questa non è la prima volta che interpreta Pirandello...**

È la quarta volta che affronto questo autore; in particolare, è il secondo spettacolo di Pi-

randello che mettiamo in scena insieme al regista Federico Tiezzi, il primo era stato *I giganti della montagna*. Pirandello è un autore che, leggendolo, non mi piace molto perché è il linguaggio a non entusiasmarci, mentre la sua teatralità mi attrae. Le commedie sono delle macchine diaboliche. Pirandello riesce ad avvicinare la tensione degli attori con dei personaggi che mantengono un'umanità co-

lossale. Sono arrivato tardi ad uno scrittore come Pirandello, anche perché altri autori, come per esempio Pasolini, proprio dal punto di vista della lingua scritta, mi affascinano di più. La teatralità di Pirandello però è tale da riscattare in pieno quel suo linguaggio che ricorda gli anni del Ventennio Fascista: la lingua distesa sulla pagina si erge sulla scena e si fa portatrice di teatro.

**Il testo *Non si sa come* di Pirandello contiene in sé una riflessione sul sentimento amoroso; che cosa dell'amore dopo averlo rappresentato in scena?**

Si comprende che è un grande problema! L'amore è una molla della vita, ma contemporaneamente può diventare una fonte di dolore, veramente terrificante. Questo testo segna un'ideale prosecuzione de *L'amore di Swann* di Proust, il nostro precedente spettacolo: sono due opere imparentate perché entrambe trattano il sentimento della gelosia. Nel personaggio di Pirandello che interpreto la gelosia scatta perché si compie un tradimento: è Ro-



foto Filippo Manzini

### «Pirandello riesce ad avvicinare la tensione degli attori con dei personaggi che mantengono un'umanità colossale»

meo Daddi a tradire la moglie ed è lui a diventare geloso perché pensa che anche lei potrebbe comportarsi nello stesso modo. Diventa geloso di una cosa che la moglie non ha mai fatto perché vede come rispecchiato in lei il suo stesso delitto.

**Quindi la gelosia fa parte dell'amore?**

Per certi autori, come Proust o Pirandello, sicuramente sì. Ma credo che l'amore sia un sentimento da vivere anche senza gelosia. Sono persone fortunate quelle che riescono ad avere fiducia nell'amore.

**«L'attore, entrando in scena, fa un passo che sembra piccolissimo ma in realtà è enorme: compie un gesto e diventa un altro»: sono parole sue. Nel corso del tempo è cambiato il suo modo di avvicinarsi al palcoscenico?**

No, anzi. Quel passo mi sembra ancora impegnativo, sempre più cruciale e drastico. Certe volte veramente ho la percezione di oltrepassare uno specchio, per me è come sentire il rumore del vetro che si infrange e tutto il dolore dei tagli che ne consegue. Non ci può essere posto per la routine in questo mestiere, altrimenti non siamo più attori.

di Angela Consagra

PUBBLICO IN BIGLIETTERIA...

“ - Scusi, l'ingresso del teatro è di qua? ”

“ - Dipende: se avete comprato i biglietti in galleria, sì, è questo. ”

“ - No, li ho comprati su Ticket One! ”



### LA DOMANDA AL PUBBLICO

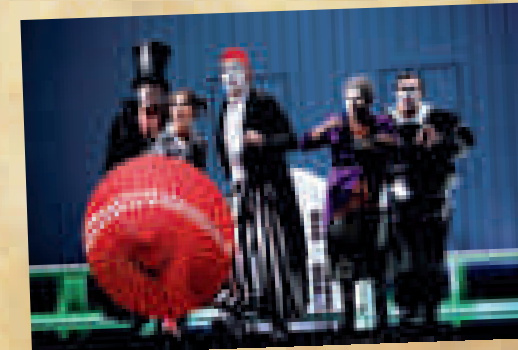
Qual è il tuo primo ricordo legato al TEATRO?

“ Quella che mi viene in mente è una serata alla Pergola con il mio Prof. al liceo. Era il '75 ed eravamo molto orgogliosi della nostra tessera ETI 21. Purtroppo non ricordo che spettacolo fosse, è passato davvero molto tempo, ma ho ancora presente il senso di importanza che un po' tutti provavamo. Eravamo molto fieri, ci sentivamo grandi, in grado di partecipare intellettualmente al mondo degli adulti. Il teatro era bello, pieno di marmi e scale. Caldo, rosso e accogliente. ”

Francesca

### C'era una volta...

Il Teatro della Pergola accoglie il ritorno della Compagnia Lombardi - Tiezzi, frequentatrice assidua del palcoscenico della Pergola, che da anni ormai inaugura la rassegna estiva nel cortile del Museo del Bargello. L'ultimo spettacolo presentato al Teatro della Pergola da Sandro Lombardi e Federico Tiezzi risale alla stagione 2009/2010: *Pas-*



*saggio in India* di Santha Rama Rau, dall'omonimo romanzo di Edward M. Forster. Va però citato senz'altro l'ultimo lavoro tratto da Pirandello presentato dalla Compagnia fiorentina nei cartelloni della Pergola: *I giganti della montagna* nella stagione 2007/2008.